

POLITICA INTERNA - In molti starebbero pensando ad una nuova struttura per l'organizzazione interna del partito

Di Maio tra pasdaran e governisti: tensione nel M5S

Divisioni interne al movimento riguardo le posizioni sul Meccanismo Europeo di Stabilità

ROMA

Quando a metà settimana su Fb si concretizza l'asse tra Luigi Di Maio e Alessandro Di Battista sul Mes, non tutti nei gruppi M5S esultano: è il segno delle divisioni interne al Movimento che la questione del fondo salva-Stati sta portando con sé, rischiando di sfilacciare ulteriormente la pattuglia dei parlamentari pentastellati. Ed è un malumore che si incrocia con le tensioni che da giorni attorniano le Regionali in Calabria e con l'arrivo, a metà dicembre, della nuova struttura del Movimento, che in tanti sperano siano il segno della svolta. Di Maio da un punto di vista comunicativo sembra aver sposato la linea pasdaran. E una linea che, nella strategia dei vertici, serve a recuperare terreno sui quei pilastri identitari che il M5S rischia di perdere per strada. Il leader M5S è stretto tra chi, nel gruppo, non scende dalla trincea e dall'ala che

si potrebbe definire «contiana», quella cioè che vorrebbe toni più morbidi e meno «salviniani». «Nel merito il Mes va cambiato, ma certe parole sono dannose», confessa un parlamentare nel pomeriggio. Qualcuno ricorda come il testo dell'intervento letto ieri in Aula da Francesco Silvestri sia stato troppo poco «governativo». Qualcun altro ancora guarda con una certa preoccupazione alla risoluzione che il M5S e la maggioranza saranno chiamati a comporre il 10 e l'11 dicembre. Risoluzione che, se presentata da soli e senza il Pd, rischia di creare il patatrac. E, tra i capannelli dei parlamentari, circola una domanda: «se il ministro Gualtieri, all'Eurogruppo, otterrà un rinvio della firma del Mes, al M5S basterà?». Il tema va ad inserirsi nel rapporto, a dir poco complesso, che il M5S ha con il governo. Il timore, in una parte del gruppo, è che a forza di tirare la corda alla fine si torni al voto. Ma Di Maio



Luigi Di Maio

deve guardare a tutte le anime del Movimento, anche a quelle che sul Mes mai e poi mai cederanno. Qualche esempio? Elio Lannutti o Gianluigi Paragone al Senato. Alvisio Maniero o Raphael Raduzzi alla Camera. E allora il rischio di un cortocircuito è altissimo. Tanto che il leader del M5S, nel day after del grande gelo con il premier, sente più volte Conte

cercando di trovare un punto di mediazione. E, in queste ore, va ripetendo un concetto che in mattinata scrive ad uno degli utenti che gli chiede di difendere l'interesse degli italiani: «hai la mia parola, lo faremo», assicura il capo politico. Molto, tuttavia, potrebbe cambiare nei prossimi giorni nel M5S. Entro il 9 dicembre arriveranno le candidature per i 6 membri



Il Premier Giuseppe Conte

del team del futuro sull'organizzazione del M5S. Saranno i facilitatori più importanti, sui quali la discrezionalità di Di Maio è piuttosto alta e nei quali, in tanti, nel M5S, attendono una reale divisione dei poteri. E poi ci saranno i 12 facilitatori del Team del futuro sui settori: la gara è iniziata e in campo ci sono parlamentari, consiglieri locali, attivisti, ex ministri,

tecnici. Basterà a stabilizzare il M5S? Chissà. Di certo non aiutano le tensioni interne sulle Regionali, versante Calabria. Dove qualcuno, nella vecchia guardia continua a preferire la non discesa in campo laddove i parlamentari calabresi sono spaccati tra l'appoggio a Pippo Calipo (in tandem con il Pd) e la corsa solitaria e, probabilmente, perdente.

IL PROGETTO

Dalla plastica ai vestiti: a Busto l'esempio di Green School

Costumi da bagno, caftani, parei e abiti da cocktail realizzati con lycra, cloni e fibra. Il tutto ricavato dalla plastica. Vestiti e accessori in tessuti ecosostenibili con stampe rielaborate dalle fotografie, di Raffaella Schlegel, di ambienti marini realizzate nell'ambito di progetti di sensibilizzazione sul tema del patrimonio faunistico degli oceani. E' questo un esempio concreto del progetto Green School, portato avanti dagli Istituti Fiorini di Busto Arsizio (Varese) diretto da Mauro e Cinzia Ghisellini. Tante sono le articolazioni della scuola che vuole diventare ecologica a 360 gradi. Tra le varie iniziative in via di realizzazione, nel settore moda gli studenti raccoglieranno abiti usati e li rigenereranno per farne di nuovi. Nel settore grafica insieme a esperti calcoleranno il consumo di CO2, cioè anidride carbonica, degli istituti e progetteranno la piantumazione di alberi, per compensare l'inquinamento, chiedendo al Comune di indi-

care un'area a Busto Arsizio. Non è finita qui. Gli studenti realizzeranno, nell'ambito del progetto, le icone da apporre sui cestini e brochure delle buone abitudini a casa e a scuola, un questionario sulla gestione dei rifiuti dovunque ci si trovi, locandine e slide informative per un momento di spiegazione, una mascotte animata e gestiranno i canali informativi della scuola (social e sito). Sulla tematica 'Plastic free' sono stati realizzati, e sono in via di crea-

zione, fotografie e video di denuncia che potranno essere diffusi sul web, valutando l'impatto ambientale del materiale plastico abbandonato. "La formazione è fondamentale nel campo dell'educazione verso un futuro sostenibile - spiega Cinzia Ghisellini -. Sia per la capacità di far acquisire alle nuove generazioni comportamenti corretti, sia per l'effetto moltiplicatore che l'esperienza scolastica può avere sulle famiglie degli studenti".



L'Istituto Fiorini di Busto Arsizio, capofila del progetto

Non era mai accaduto che un'etichetta italiana fosse selezionata

Worldchefs e Birra Morena: storico accordo

Il prodotto italiano accompagnerà le attività dell'associazione in tutto il mondo

BARAGIANO (POTENZA)

La World Association of Chefs Societies ha scelto Birra Morena come compagna di viaggio, una collaborazione esclusiva con l'obiettivo di promuovere, nei prossimi anni, l'associazione del cibo con la birra in tutto il mondo. Worldchefs è una rete mondiale di associazioni di chef, fondata a Parigi nell'ottobre del 1928, che attualmente comprende circa 110 associazioni che rappresentano altrettante nazioni e milioni di chef. Una birra italiana, quindi, è la birra ufficiale di Worldchefs e di tutte le attività che saranno promosse in tutto il mondo dove la corretta combinazione di cibo e birra farà da protagonista. Birra Morena, già partner esclusivo della Nazionale Italiana Cuochi è un birrifico italiano che ha investito tempo e risorse in progetti di alta qualità. Negli ultimi tre anni ha vinto oltre cinquanta meda-

glie a livello internazionale tra cui due titoli mondiali ai WorldBeer Award di Londra: la sua Celtica Sweet Stout ha vinto il titolo di miglior birra al mondo nel suo stile, un titolo già vinto nel 2017. Fabrizio Tarricone di Birra Morena spiega: "Siamo orgogliosi che, dopo una lunga valutazione hanno scelto le nostre birre e la nostra azienda. E' fantastico pensare che con questa collaborazione porteremo il nostro made in Italy nella ristorazione più prestigiosa di oltre

centodieci nazioni diverse, con milioni di chef che l'abbineranno ad una cucina dai differenti stili e tradizioni". "La collaborazione di Worldchefs con Birra Morena rappresenta un'entusiasmante opportunità per conoscere il mondo della birra e scoprire come può essere opportunamente abbinata a diverse cucine", ha aggiunto Ragnar Fridriksson, amministratore delegato di Worldchefs. "Siamo lieti di includerli come partner aziendale".



Fridriksson di WorldChefs e Fabrizio Tarricone (Birra Morena)

il Punto

**Cerchiamo collaboratrici/collaboratori per la vendita di spazi pubblicitari
Zona assegnata Vigevano e lomellina**

Offresi fisso più ottime provvigioni

per info chiamare il 329 2374656